

Il progetto

“Firenze abbia coraggio, la Loggia Isozaki va fatta”

Andrea Maffei, braccio destro dell'archistar:
 “Il piano fu approvato,
 è ora di realizzarlo”

ELISABETTA BERTI

«Firenze deve avere il coraggio di risolvere il problema della Loggia Isozaki. Piazza Castellani non può rimanere così. Il progetto aspetta solo di essere realizzato». Stavolta l'appello arriva, e non è la prima volta, da Andrea Maffei, architetto co-progettista insieme a Isozaki per la nuova Loggia degli Uffizi e braccio destro in Italia dell'archistar giapponese. L'occasione è la sua partecipazione alla palazzina Reale della Stazione, all'incontro organizzato dall'Ordine e della Fondazione Architetti Firenze “L'architettura rinnova le città nel tempo” (ore 21) che si svolge in contemporanea in molte città italiane per riflettere con esperti e cittadini sul ruolo dell'architettura contemporanea in rapporto al paesaggio della città storica. Maffei, che lavora a Milano ma ha studiato a Firenze, interverrà sulla questione del progetto della Loggia di Isozaki a venti anni esatti – era il 1 marzo 1999 – dalla vittoria del concorso internazionale per la nuova uscita degli Uffizi e a cui presero parte, tra gli altri, Gae Aulenti, Mario Botta, Norman Foster, Frank Gehry, Jean Nouvel. «Bisognerebbe riformare il codice degli appalti e stabilire regole più rigide, in modo che vengano rispettati gli esiti dei concorsi, che rimangono la strada migliore per la rigenerazione urbana – continua Maffei – il nostro studio ha vinto la gara per la nuova stazione di Bologna ma anche quello non è mai stato realizzato. Capita in tutta Italia, ma ci sono città più coraggiose come Milano». Il progetto della Loggia è stato approvato dal Ministero nel 2008, dopo anni di accese polemiche, a cui hanno assistito o preso parte quattro sindaci e undici ministri. «Per realizzare gli Uffizi Cosimo I e Vasari demolirono un nucleo di costruzioni medievali. Oggi quell'architettura è un capolavoro del Rinascimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

